

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G05369 del 24/04/2018

Proposta n. 6788 del 20/04/2018

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301", Comune di Roma, Municipio VI (ex VIII), località Rocca Cencia Proponente: AMA SpA Registro elenco progetti n. 17/2015

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301", Comune di Roma, Municipio VI (ex VIII), località Rocca Cencia
Proponente: AMA SpA
Registro elenco progetti n. 17/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 03/04/2015, acquisita con prot.n. 186136 del 03/04/2015, con la quale la Società proponente AMA SpA, ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale il "Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301", Comune di Roma, Municipio VI (ex

VIII), località Rocca Cencia, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

aspetti generali

- il progetto esaminato è relativo alla proposta di realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno dell'esistente impianto della Società proponente sito in Via di Rocca Cencia 301;
- la Sezione FORSU in progetto prevede un quantitativo di 50.000 ton/anno, per 168 (+10%) ton/giorno e stoccaggio istantaneo max pari a 1.200 t, il sedime impiantistico è ubicato tra l'area del TMB in esercizio e l'impianto multimateriale, posti ad Ovest e l'area dell'autoparco sul lato opposto;
- nel raggio di 4 Km dall'impianto risultano insediati circa 100.000 abitanti, in ogni caso nella valutazione va considerato, come ben evidenziato da Roma Capitale in ordine alla complessità della conurbazione urbana esistente, che è necessario valutare non soltanto la popolazione residente, ma quella insediabile in base alle previsioni di Piano Regolatore Generale vigente, specialmente sugli aspetti di tutela della salute dei cittadini;

osservazioni e partecipazione del pubblico

- sono pervenute numerose osservazioni da parte di Comitati, Associazioni e cittadini che hanno rilevato le criticità presenti sul territorio di localizzazione dell'intervento proposto tra le quali:
 - o il territorio è interessato da ulteriori espansioni urbanistiche, quali il PRU di Tor Bella Monaca – Torre Angela, il Piano di Zona Grotte Celoni con una previsione insediativa di 11.000 nuovi residenti, crescita demografica aggraverà situazione socio-ambientale del territorio;

aspetti sul procedimento di V.I.A.

- è stata svolta la conferenza di servizi ai sensi del c. 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 nelle sedute tenutesi nelle date del 25/02/2016 e del 23/09/2016;

comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990

- con prot.n. 4523 del 04/01/2018 è stata inviata al proponente una comunicazione ex art.10-bis della L.241/1990 nell'ambito della quale sono stati evidenziati gli aspetti di criticità rilevati nel corso dell'istruttoria, che sono risultati i seguenti:

1. la nuova proposta progettuale presenta non coerenza con i fattori escludenti e di attenzione progettuale del Piano Regionale dei Rifiuti per quanto attiene:
 - o alla presenza di ricettori sensibili come scuole primarie e dell'infanzia e la presenza di nuclei residenziali, considerato che, rispettivamente, nella fascia di 500 m circa dall'impianto in esame risulta presente un plesso scolastico primario (escludente), oltre ad altri plessi ricompresi tra 1 e 2 km, mentre in un raggio minore (200 m) sono presenti edifici destinati a civile abitazione (quartieri di Rocca Cencia e Pratolungo), nonché previsioni residenziali con ulteriore popolazione insediabile mediante piani urbanistici attuativi approvati (attenzione progettuale);
 - o alla parziale interferenza con vincoli paesaggistici (escludente):
 - ex art.142, lettera m), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per una parte della fascia di rispetto delle aree archeologiche di cui ai beni puntuali come indicati nel P.T.P.R., e di cui all'art.41 delle N.T.A;
 - ex art.136, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per fascia di rispetto dei punti rurali per 100 m., di cui all'art. 44 delle N.T.A del P.T.P.R.;
2. per quanto concerne la vincolistica paesaggistica per i beni d'interesse archeologico e la relativa normativa:

- l'art.12, comma 3, delle Norme del PTP indica che “ogni modifica allo stato dei luoghi è subordinata alle procedure di cui all'art. 7 della L.1497/1939 ed al preventivo parere della competente Soprintendenza archeologica da rendersi prima del rilascio delle concessioni edilizie” mentre risulterebbe, secondo le dichiarazioni del proponente, che per quanto riguarda le consistenze impiantistiche già in essere, non sono disponibili autorizzazioni paesaggistiche - archeologiche pregresse;
 - l'impianto esistente quindi, a cui viene aggiunta la proposta di modifica ed ampliamento in esame, già in epoca di vigenza del solo P.T.P. avrebbe dovuto aver acquisito l'autorizzazione paesaggistica sulla base anche della documentazione progettuale in cui era valutato lo Studio di Inserimento Paesistico;
 - si rileva la mancanza agli atti istruttori della autorizzazione paesaggistica sull'esistente;
3. per quanto concerne la componente atmosfera il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, la cui competenza riguarda la sorveglianza epidemiologica della salute della popolazione in prossimità degli impianti industriali, ha trasmesso nota prot.n. 1069/D.E. del 21/09/2016 in merito alle possibili implicazioni per la salute della popolazione residente in prossimità dell'impianto in oggetto, evidenziando i seguenti aspetti di rilevante criticità:
- la stima della popolazione potenzialmente esposta afferisce potenzialmente ad un raggio di circa 3 km con popolazione residente di 56.733 abitanti al 2015; invece, le osservazioni agli atti rilevano a tal proposito la presenza di 100.000 abitanti nel raggio considerato, con previsioni in atto di maggior espansione demografica ed urbanistica nel contesto del territorio comunale;
 - nel post operam della proposta progettuale dell'impianto in esame, le mappe di dispersione in atmosfera, rappresentate dal proponente, delineano un incremento della media annua legata all'esercizio dell'impianto ponendo un rischio oggettivo di superamento del parametro annuale del PM_{10} , scenario ritenuto non ammissibile e che farebbe aggravare un quadro già compromesso;
 - per quanto le emissioni di sostanze odorigene viene evidenziato che una media annua di idrogeno solforato prossima alla soglia olfattiva può avere ricadute importanti sulla popolazione residente, già esposta alle emissioni olfattive, caratterizzate dall'impatto da miasmi dell'impianto per il TMB di A.M.A. attivo nell'area in oggetto;
 - l'autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti, che hanno tale impatto sull'ambiente, va considerata solo a seguito di accurata analisi costo-beneficio per la popolazione residente nell'area in oggetto e nelle aree limitrofe;
 - per l'aspetto acustico viene rilevato che l'entità della pressione sonora non è stata accuratamente valutata;
 - il progetto presenta ancora criticità per quanto concerne l'impatto sanitario sulla popolazione coinvolta, in particolare per le emissioni di inquinanti e sostanze odorigene e per la rumorosità ambientale;
4. costituisce motivo a carattere ostativo anche il fatto che ARPA Lazio con la nota prot.n. 55739 del 21/07/2016, relativa al supporto tecnico all'istruttoria di V.I.A., rileva l'elevata complessità del contesto ambientale in cui si inserisce l'impianto AMA caratterizzato da aree che sono state oggetto nel passato recente di molteplici e articolate attività di gestione rifiuti che non sono state adeguatamente controllate e conosciute ai fini delle opportune verifiche in relazione al dettato normativo ed evidenzia, al riguardo, che le attività di indagine e verifica finora effettuate hanno permesso di confermare una situazione articolata la cui entità ed estensione non è ancora ben definibile.

Inoltre costituiscono anche fattori di criticità quelli di seguito elencati, inerenti la componente suolo e ambiente idrico e la presenza dell'area archeologica di Gabii:

- rispetto alla proposta di realizzazione di un nuovo assetto impiantistico, ancorché ubicato all'interno dell'esistente ed in esercizio del complesso dell'AMA S.p.A. in oggetto, deve essere considerata nel contempo la criticità connessa alla tutela della risorsa idrica per l'ubicazione nell'Area di Protezione delle Sorgenti dell'Acqua Vergine (D.G.R. n. 537 del 02/11/2012) nonché nella "AC 16 - Area Critica 16" come definita nell'Allegato I "Sistema idrogeologico dei Colli Albani, aree critiche e area di protezione dei laghi" della D.G.R. n. 445 del 16/06/2009 inerente "Provvedimenti per la Tutela dei Laghi di Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani";
- in merito alle quantità emunte previste in progetto, la Città Metropolitana ha rilevato una difformità nelle dichiarazioni del proponente sui quantitativi utilizzati di acqua nell'impianto esistente e nella proposta in esame ed, inoltre, l'ASL Roma 2 ha rilevato che "la zona di Rocca Cencia è servita da acquedotto pubblico e che comporta, ai sensi del Regolamento d'Igiene del Comune di Roma, il divieto di utilizzare pozzi privati a scopo potabile";
- l'area è ormai l'ultimo lembo dell'Agro Romano, sito archeologico di interesse nazionale della necropoli dell'Osa, nonché parco Archeologico di Gabii, sito di interesse mondiale ed acquisito in proprietà dalla Sovrintendenza Speciale di Roma (insediamento storico dal 4000 a.C. al XI sec. d.C.), ma mai valorizzato, per il quale vi è una proposta di Parco Nazionale dell'Agro Romano ed è stato avviato il riconoscimento del sito UNESCO.

A supporto delle criticità sopra rappresentate si evidenziano di seguito i pareri e le note pervenute o acquisite nell'ambito della conferenza di servizi manifestanti contrarietà o criticità in merito alla realizzazione del progetto:

- da parte di ARPA Lazio nota prot.n. 55739 del 21/07/2016, supporto tecnico al procedimento di VIA;
- da parte del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio nota prot.n. 1069/D.E. del 21/09/2016;
- da parte del Municipio VI:
 - Ordine del giorno n. 9 del 14/04/2015 con cui è stato votato all'unanimità dal Consiglio Municipale la chiusura, dismissione e delocalizzazione del polo impiantistico di Rocca Cencia;
 - nota prot.n. CH117105 del 22/09/2016 del Municipio VI Roma delle Torri del Comune di Roma, a cui sono allegate: memoria di Giunta n.1 del 23/08/2016, Ordine del Giorno n. 9 del 15/09/2016 del Consiglio del Municipio Roma VI con parere contrario all'intervento in esame, corredato di osservazioni approvate nella seduta di Giunta del 22/09/2016;
- da parte della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale nota prot.n. QL72506 del 22/12/2016 in cui si riscontra la documentazione integrativa, pervenuta con la trasmissione del verbale della seconda seduta della conferenza, comunicando i pareri/osservazioni pervenuti dai competenti uffici comunali alla stessa Direzione comunale e ritenendo che "per i casi come quello in esame, in cui sussiste la necessità di approfondimento nonché delle carenze normative (come quelle relative alle problematiche olfattive), sia doveroso appellarsi al principio di massima precauzione";

Per il cumulo dei progetti, aspetto che assume criticità in relazione a tutti gli aspetti sopra evidenziati, si rileva che nel medesimo contesto territoriale ed ambientale insistono sia la discarica dell'Inviolata (a circa 5 km di distanza) che il cementificio di Guidonia, ed ulteriore problematica ambientale è che il territorio è disseminato da discariche abusive, localizzate nei quartieri di Castelveverde, Lunghezza e Rocca Cencia, che non risultano essere mai state bonificate;

Considerazioni finali

- considerato che non risultano pervenute osservazioni del proponente alla comunicazione inviata ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 di cui si sono sopra riportati i contenuti;

- considerato che allo stato attuale, sulla base delle osservazioni pervenute e degli elementi evidenziati nei pareri delle amministrazioni ed enti acquisiti nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi, risultano presenti situazioni di elevata criticità ambientale e sanitarie tali da non consentire una valutazione positiva del progetto;
- le risultanze dell'istruttoria di VIA e gli elementi acquisiti indicherebbero che le criticità ambientali in atto siano imputabili anche all'esercizio dell'attuale impianto e pertanto qualsiasi iniziativa progettuale o modifiche o rinnovi delle attuali autorizzazioni determinano la necessità di migliorare la situazione attuale mediante l'attuazione di tutte le prescrizioni di legge o quantomeno della verifica dell'applicazione delle condizioni autorizzative e quantomeno gli interventi sul TMB evidenziati dal Dipartimento Tutela Ambientale (nota pro.n. 35055 del 03062015);
- a sostegno di quanto evidenziato al punto precedente si evidenzia che la normativa ammette che le prescrizioni dell'autorizzazione possano essere modificate, prima del termine di scadenza nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale negativa sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale negativa sul "Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301", Comune di Roma, Municipio VI (ex VIII), località Rocca Cencia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto e da considerarsi parte integrante dello stesso;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale e all'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini